Lezioni - Chitarra.it
Claudio Cicolin



CLAUDIO CICOLIN

CAGED *Facile!*

UNIT 6

LIVELLO 3

UNIT 6

Arpeggi “Solisti”: Introduzione

“Snodiamo gli accordi”

Nota: questa unit apre il terzo macro-argomento, gli “arpeggi solisti”, argomento che continuerà anche nelle prossime due unit.

Andiamo subito a capire cosa intendiamo in questo corso per arpeggi solisti: parliamo sì di accordi, ma suonati a note singole, in successione una dopo l’altra. Per questo utilizziamo l’espressione “arpeggio”.

Tuttavia qui non si tratta dell’idea di arpeggio che abbiamo sempre avuto in ambito di accompagnamento, dove le note dell’accordo devono essere lasciate risuonare più possibile una sull’altra. Al contrario qui sarà importante separare le note stesse, come facciamo quando suoniamo una scala.

Diciamo che in altre parole questa tecnica potrebbe essere chiamata “suonare le note degli accordi a mo’ di scale”. Questo comporta ovviamente un cambio di approccio, laddove non potremo a livello di mano sinistra (o mano diteggiante) tenere delle posizioni fisse sulla tastiera, ma dovremo “snodare”, o stendere la posizione suonando una nota dopo l’altra.

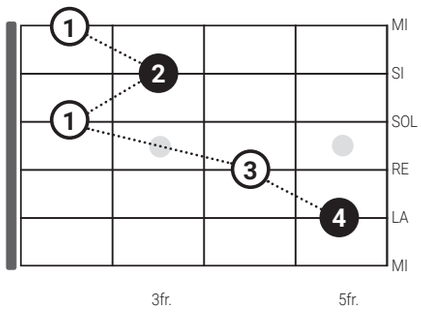
Le posizioni coincidono sostanzialmente con tutte quelle che abbiamo visto fin qui, ma suonate in maniera molto diversa, andiamo a capire come.

Un primo approccio, più simile possibile alle forme statiche

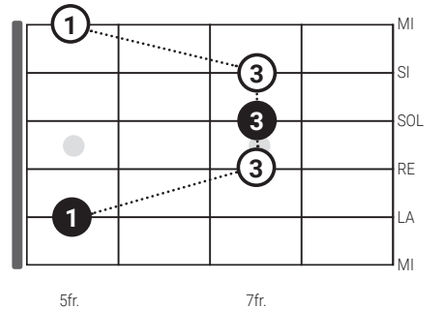
Nonostante questa tecnica ad arpeggio implichi alcune differenze, impareremo dapprima le forme in modo identico a quelle statiche. Nelle prossime unit andremo poi ad introdurre alcune integrazioni e piccoli accorgimenti.

Ecco qui le 5 forme; usiamo come esempio l’accordo di D; la linea tratteggiata indica l’ordine con cui le note vanno affrontate, dalla più grave alla più acuta:

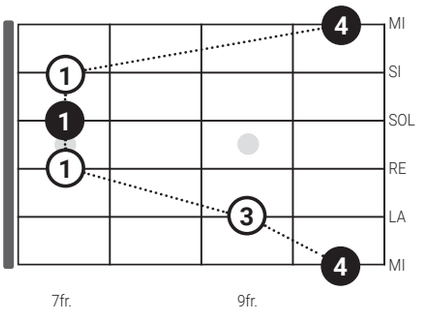
D in forma di C



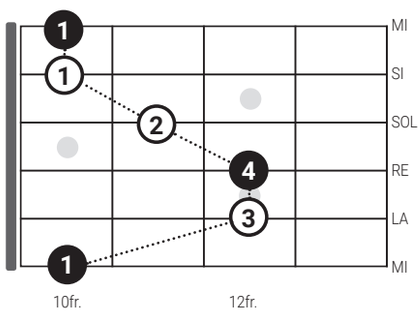
D in forma di A



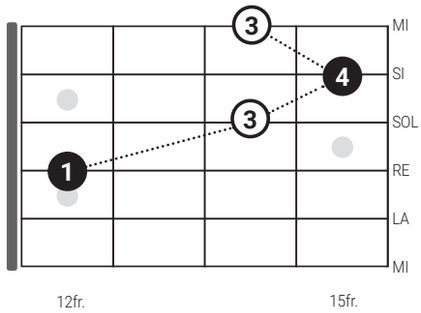
D in forma di G



D in forma di E



D in forma di D



Le forme di G e D si completano

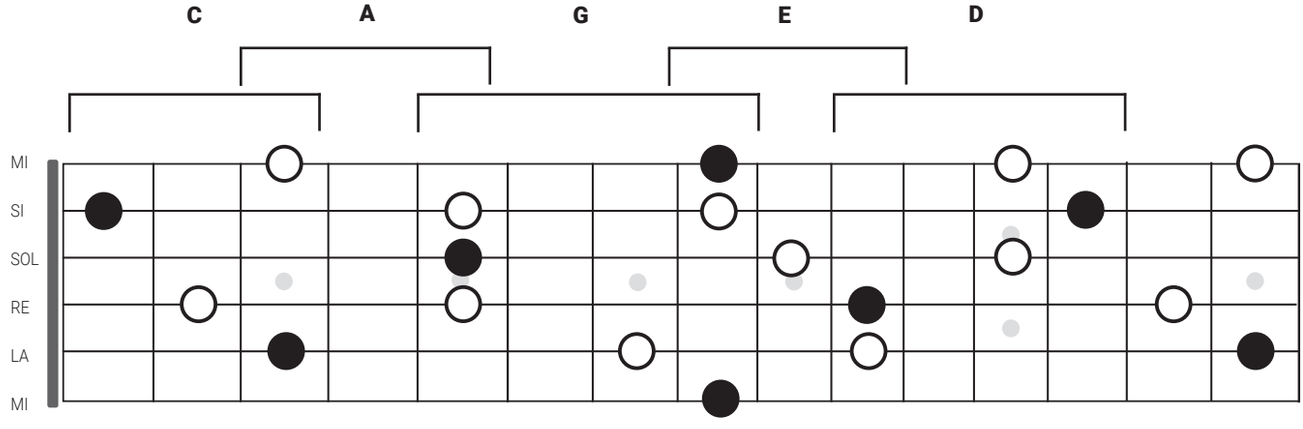
Come forse avrai notato le forme di G e D con questo approccio possono essere suonate in forma più completa. Negli accordi statici le avevamo infatti suonate in modo parziale, perché altrimenti sarebbero risultate ostiche ma ora, suonando a note singole, il problema non si pone più.

Il “roll” delle dita

Per suonare questi arpeggi è indispensabile acquisire la tecnica del “roll”, che ci permette di suonare consecutivamente su più corde sullo stesso tasto, riuscendo comunque a separare i suoni. Sarebbe bene sviluppare questa capacità su tutte e quattro le dita diteggianti, tuttavia le due più coinvolte sono senza dubbio indice ed anulare.

Modalità di collegamento

L’ordine in cui si presentano le posizioni è senza dubbio lo stesso visto finora, e quindi:



Ma mentre sugli accordi statici bastava spostarsi da una forma all’altra, con gli arpeggi abbiamo alcune possibilità in più. Potremmo potenzialmente spostarci da una forma all’altra su ogni singola corda, tuttavia le due modalità più diffuse, e quelle che vedremo in questo corso sono:

1. Lineare=Partendo sempre dal basso (dalla nota fondamentale)
2. “Serpeggiante”=Salendo su una forma e scendendo su quella successiva.

Esercizi/playalong

1. Singole forme su accordo D maggiore, ripetute 4 volte
2. Singole forme in successione lineare, con pausa
3. Singole forme in successione lineare, senza pausa

Indicazioni e suggerimenti per l'esercizio

1. Dedicati dapprima ad una fase di apprendimento delle singole forme, senza metronomo o basi
2. Successivamente dedicati ad una fase di "costruzione" dell'esercizio: non stai ancora esercitandoti, stai solo capendo i meccanismi dell'esercizio
3. Una volta costruito l'esercizio prova a suonare assieme al playalong, se riesci continua ad usare questo strumento
4. Se non riesci a seguire il playalong inizia ad esercitarti senza metronomo o basi, e introducili successivamente da tempi molto lenti, aumentando gradualmente
5. Una volta raggiunta una velocità accettabile riprova a suonare con il playalong
6. Dedica almeno 5' al giorno a ciascun nuovo esercizio
7. Fermati immediatamente in presenza di dolore o irrigidimento alle mani
8. Con 1 ora a disposizione struttura la sessione di esercizio come segue:

    - 5-10' di riscaldamento su esercizio precedente non troppo impegnativo
    - 20' circa su esercizi delle unit in corso
    - 15-20' di consolidamento su esercizi delle unit precedenti
    - 10-20' su brani o altri argomenti non inerenti a questo corso